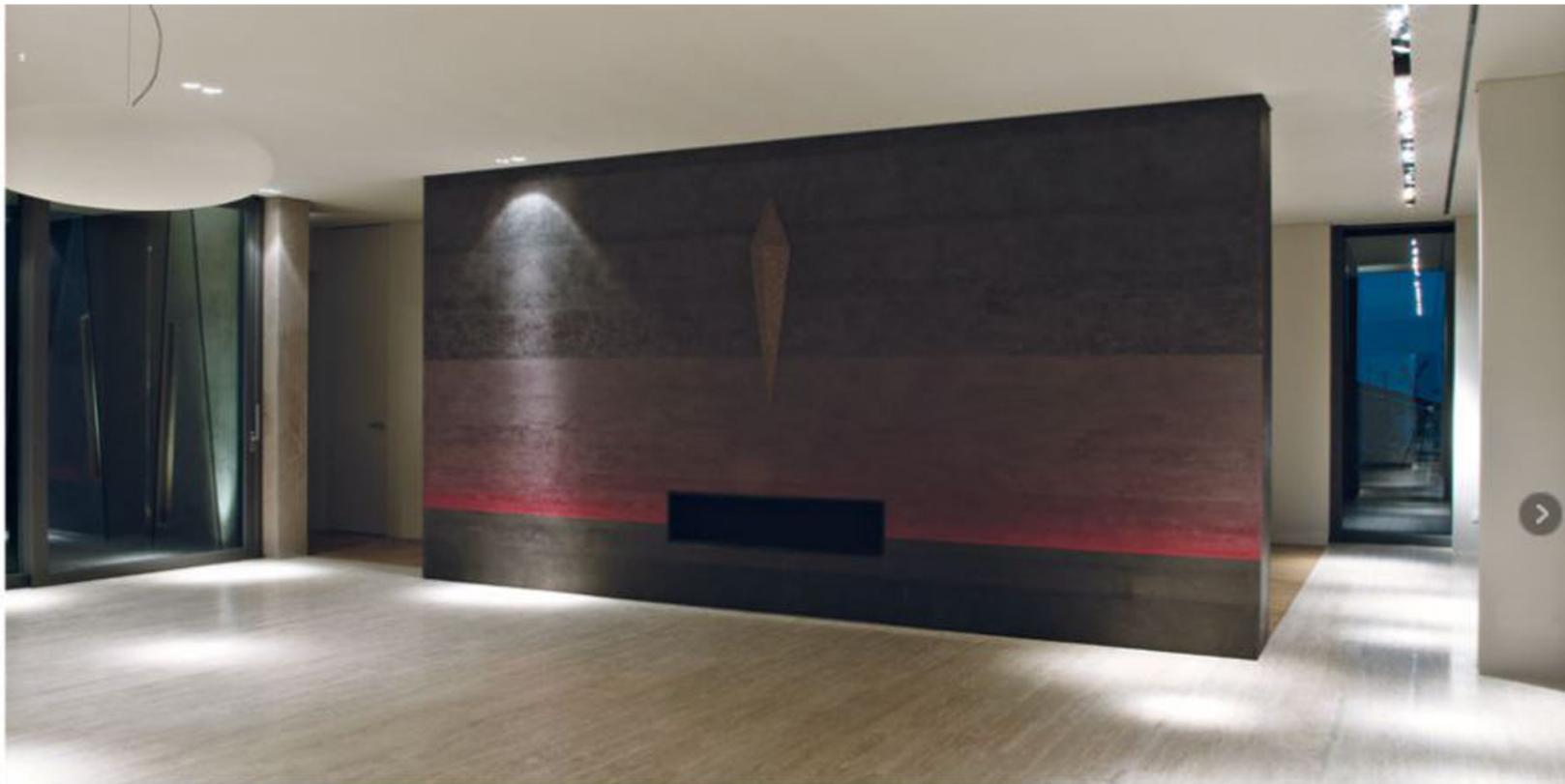
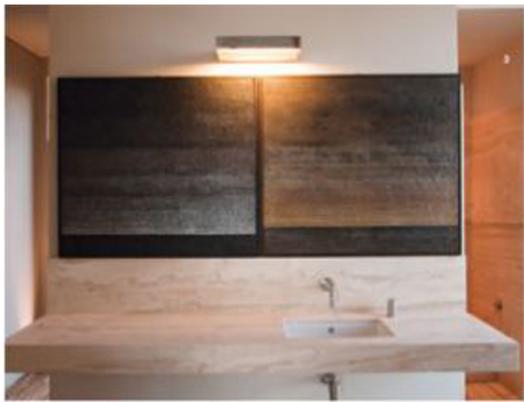


Giardino segreto

Una sfida, quella del progetto Ricò 7 che coinvolge arte e architettura e le fonde in un'unica idea: la realizzazione di un edificio fuori dagli schemi che sia contemporaneamente abitazione e galleria d'arte

Per la coperta procedono i tempi per la pulizia, dall'opera da destra a sinistra
1. Tavole verticali con tempi scala integrati - Design grafici Luminas





Particolare piano tavolo in travertino realizzato in Bologna
Particolare illuminazione del disimpegno
La grande parete di separazione in matita di calce scabata

Un edificio che non rinnega la sua natura,
ma che sa aprirsi a nuove interpretazioni



1 Piano della copertura / (Planimetria)
2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100



Intervento: residenza unifamiliare
Luogo: Barbiano di Felino (FR)
Progetto architettonico: Daniele Pezzali
Collaboratori: Margherita Sali, Silvia Zilotti
Progetto artistico: Fabio Lemmi
Collaborazione artistica: Luca Mazzoni
Progetto strutture: Vittorio Alberti
Committente: Privato
Anno di redazione: 2006-2009
Anno di realizzazione: 2010-2011
Ingegnere strutturista: COSTANZO BARBERI Srl, Parma (opere edili)
LEONELLI ARCHITETTI, Parma (opere in ferro e serramenti)
JANSEN, Italia (sistema per serramenti)
TECNOVETRO, Mediano PR (verdi); PASSERA & GIUFFRÈ S. Polo di Tivoli PR (inerti); SCACCIAGLIA FRANCO & FIGLI Snc, S. Michele Terno - PR (impianto elettrico domestico Bticino "My Home"); LATTOMERIA GALIANA Snc, Piasco-PI (investimenti amici italiani); ARTIGIANICA Srl, Parma (arredamenti legno); DOLCI-COLORI Srl, Verona (Tinte e pigmenti inorganici)
Dati dimensionali: Superficie terreno 2.800 mq, superficie coperta 540 mq, superficie residenza 380 mq

Daniele Pezzali Fabio Lemmi



A volte capita che lo spazio possa condensarsi in un pensiero. Come, viceversa, può accadere di riuscire nella materializzazione spaziale di un'idea. Succede soprattutto con l'arte che è capace di interpretare in un solo segno tutto l'umano. E succede anche quando si incontrano le necessità del committente, la sensibilità dell'architetto e il gesto dell'artista. La genesi della residenza n. 7, lievemente adagiata sulle colline di Barbiano tra i castelli di Torchiara e Felino, è proprio questa: un'idea la cui realizzazione è passata contemporaneamente attraverso il rapporto con la natura circostante, i bozzetti architettonici, le pennellate plastiche e i tagli scultorei. Lo stesso Daniele Pezzali, architetto artefice del progetto, spiega che: "nesso rifiuta lo sviluppo in verticale e persegue, invece, il distendersi sul piano orizzontale: ecco allora che le superfici accolgono in sé i caratteri del paesaggio naturale sul quale si affacciano, il prato dialoga con le pavimentazioni in cemento colorato con ossidi, il piano prolungato all'aperto e la sua copertura in aggetto si aprono sulla valle come un unico tratto orizzontale e l'abitazione, con il suo profilo allungato, sembra dissolversi nel paesaggio". Della preesistente casa colonica dislocata e in abbandono è stato mantenuto soltanto il fronte stradale, memoria storica e, insieme, parete di contenimento dell'attuale intervento: una delle pochissime pareti murarie vecchie e proprie della casa, quasi un diaframma temporale fra ciò che è stato e la nuova edificazione. Tutto il resto si espande come percezione non solida: alternanze tra pieni e vuoti, punti di fuga, prospettive sempre nuove, vetrate continue e cristalline che si aprono sul verde permettendo a giardino e bosco di entrare nella residenza. Anche i colori e i materiali utilizzati da Pezzali nel progetto possiedono un legame estremo con gli elementi naturali. Oltre al vetro, intonaci di argilla, calce viva, pietre a vista, legni combinati e metalli che rendono forti e spigolosi i volumi interni ma li amalgama talmente profondamente con ciò che li circonda da renderne quasi impercettibili i



contorni. In questo contesto, l'intervento di un artista come Fabio Lemmi sembra amplificare le percezioni. L'opera omnia, che lui stesso ha chiamato Sequenze utilizzando un plurale allusivo, si sviluppa su tutta la superficie della costruzione (oltre 200 mq) ed è ispirata proprio al rapporto dialettico tra arte, architettura e paesaggio, tre elementi che per loro stessa natura tendono alla connivenza. "L'asse portante dell'intervento" spiega Lemmi "è un muro che si sviluppa su un tracciato di trentun metri per tre e attraverso longitudinalmente la residenza. Muro carico di segni e tagli, collettore tra giorno e notte, tra spazi protetti ed aperti, separati nella continuità percettiva dall'intero diaframma del vetro. Nel suo dipanarsi e farsi una, l'opera Sequenze muta attraverso i luoghi che attraversa". L'illuminazione naturale e quella artificiale, studiate nei minimi particolari al fine di esaltare gli spazi architettonici e la progressione artistica, servono letteralmente la percezione spaziale irradiando i cristalli di cristallo, i rossi pompeiani e le sequenze degradanti dei bruni utilizzati per sottolineare le ombre. Matite di calce con ossidazioni, sinopie decorative, ruggini e crepe conferiscono alte profondità e su questo astratto tentativo di creazione di un paesaggio nuovo, al centro, un diaframma prismatico fuso nel bruno, simbolo dell'australe costellazione della Croce del Sud. Le pareti della residenza diventano così affreschi simbolici e incausti risolti pittoricamente in chiave astratta ed informale fino ad arrivare, per progressione e contrasto tra pieni e vuoti, ad una parete fatta, più che di materia, di tagli architettonici dai quali filtra la luce naturale proveniente da una sorta di giardino segnato: raggiunta la sintesi dei quattro elementi, Lemmi dona alla luce la capacità di rendere la materia fluttuante.

Testo di Francesca Fortuni
Foto di Vito Covasse